

FONDAZIONE **GIMBE**, CARTABELLOTTA: «ORA DALLA POLITICA DECISIONI TEMPESTIVE»

«È già partita la terza ondata, le rianimazioni in sofferenza»

ROMA. «Ormai la terza ondata è partita e spetta alla politica prendere delle decisioni». Decisioni che devono essere «molto più tempestive». Lo sottolinea **Nino Cartabellotta** (nella foto), presidente della Fondazione **Gimbe**, intervenuto a *L'Italia s'è desta* su *Radio Cusano Campus*. «Il mondo politico da mesi non ha capito uno dei problemi fondamentali - dice - noi oggi vediamo i contagi di circa 2-3 settimane fa per questo le decisioni vanno prese in modo tempestivo. L'obiettivo della strategia anti-Covid era quello di fare chiusure mirate, ma queste dovevano essere molto più tempestive - rimarca -. Il pacchetto delle misure è una decisione politica, che però deve tenere

conto che la coperta è molto corta: se si consentono riaperture da una parte, bisogna chiudere dall'altra. Non possiamo permetterci chissà quali riaperture in questo momento». Il presidente della Fondazione **Gimbe** fa notare anche che «le terapie intensive sono in sofferenza in molte regioni. E più si riempiono gli ospedali, più si verifica la cosiddetta cannibalizzazione dei pazienti Covid a danno di chi fa i conti con altre malattie. Abbiamo un tracciamento debole, in alcune regioni chi si occupava di tracciare i casi di Covid-19 e i contatti, oggi si occupa di vaccini». Secondo Cartabellotta «la calma piatta apparente iniziata il 20 gennaio è finita il 20 febbraio, da due

settimane la curva ha cominciato a risalire. Il numero dei casi in sé non ha importanza, ma ogni 100 contagiati cinque vanno in ospedale e 0,5 in terapia intensiva. A parte piccolissime variazioni regionali, questa è la statistica. Per questo motivo oggi abbiamo il 28 per cento della saturazione delle terapie intensive».



Peso: 16%